

CONTRIBUTO DELLA SEZIONE DI VERANO

Il documento congressuale è molto ricco e articolato.

Ampio spazio viene dato all'analisi della situazione politica e sociale italiana, con puntuali approfondimenti relativi alla situazione internazionale.

Viene evidenziato che il tempo che stiamo vivendo impone di avere una visione del futuro.

Per noi dell'Anpi si pone la necessità di adeguare la nostra mission in direzione di obiettivi e traguardi anche in modalità innovativa.

Con riferimento al punto: L'IMPEGNO DELL'ANPI OGGI- La grande alleanza democratica e antifascista.

Laddove proponiamo “una grande alleanza per la persona, la cultura e la società”, pensiamo anzitutto che dobbiamo anche aprire il nostro sguardo a tutte le iniziative che hanno l'obiettivo di germinare proposte antifasciste, antirazziste, di progresso civile sociale e economico.

Dobbiamo aprire il nostro sguardo e la collaborazione a tutti i soggetti che si muovono in questo perimetro, offrendo la casa dell'Anpi come la casa dei progressisti, senza limitarci alle sole associazioni storiche, ma aprendoci a tutto ciò che il nuovo manifesta e rappresenta, sostenendo le iniziative tese a promuovere i valori della democrazia e dell'antifascismo.

Soprattutto se parliamo di giovani, questi devono avere l'opportunità di sentire l'Anpi come un soggetto prossimo, disponibile al dialogo e alla collaborazione.

I giovani si organizzano in svariate modalità: pensiamo al movimento delle sardine, ma anche ai centri sociali, ai comitati che nascono in vari quartieri e periferie per il diritto alla casa e contro il caro affitti per gli studenti, per politiche culturali e sociali aperte e inclusive.

A tutto questo mondo, senza preclusioni, dobbiamo proporre il nostro incontro.

Dialogare con i giovani è uno dei principali obiettivi: dobbiamo diventare capaci di intercettare e di interpretare i loro bisogni, rispondendo alla necessità di rappresentanza che essi esprimono.

In direzione di questo obiettivo sarà quindi necessario declinare la Costituzione italiana, non più come “testo sacro”, ma come guida per le rivendicazioni sociali, civili, economiche; come strumento “in movimento”, che vive nelle iniziative che i giovani propongono.

IL LAVORO E L'OCCUPAZIONE

Pensiamo all'art.1 della Costituzione. L'Italia è una repubblica fondata sul lavoro. In questa declinazione è racchiuso un intero progetto etico. Il lavoro come strumento di dignità; il lavoro come forma di indipendenza; il lavoro come forma di partecipazione alla vita sociale, che deve essere contrapposto a ogni forma di lassismo o di parassitismo.

Per questo è necessario che ANPI ponga all'attenzione di tutti la centralità della dignità del lavoro in tutti i suoi aspetti: tutela dei diritti, forme contrattuali, impegno orario, conciliazione, tutela della salute, retribuzione e parità salariale, superamento delle disparità di genere. La nostra forte iniziativa deve essere orientata ad offrire ai giovani una associazione che pone al centro “uno sguardo verso il futuro”.

Questa iniziativa afferma l'attualità della Costituzione e difende la democrazia: diventa un modo per richiamare al compito ed incalzare coloro che pur avendo titolarità in materia, oggi sembrano “distratti”.

La Commissione Europea ha pubblicato nel maggio 2021 un dettagliato report, *“Towards a sustainable, human-centric and resilient European industry”*, che definisce gli estremi dell'Industria 5.0, un'azione complementare all'industria 4.0 per valutare gli impatti sociali del cambiamento, indirizzando la crescita nella direzione del benessere diffuso. Si legge *“L'Industria 5.0 riconosce la capacità dell'industria nel raggiungere obiettivi sociali oltre il lavoro e la crescita, per diventare un canale di ricchezza resiliente, con una manifattura che rispetta le risorse del pianeta e pone il benessere dei lavoratori al centro del processo produttivo”*.

Tale definizione non rappresenta pertanto la volontà di succedere all'industria 4.0. Il suo obiettivo dichiarato è piuttosto rendersi complementare ad un paradigma marcatamente tecnico-economico per estendere i concetti dell'industria 4.0 nella direzione di un futuro sostenibile dal punto di vista sociale ed ambientale.

In questa direzione dobbiamo stimolare i nostri compagni di viaggio, anche perché l'uscita dalla pandemia ci presenterà un mondo differente, caratterizzato da un aumento delle povertà: proprio qui, nelle povertà, troviamo già oggi moltissimi giovani che cercano una vera rappresentanza.

Lo sguardo rivolto al futuro non può esimerci da una attenta riflessione anche sul problema pensionistico. E' ormai certo che gli attuali trentenni andranno in pensione a settant'anni con pensioni pari a circa il 50% del loro reddito.

Perchè non affrontiamo anche noi il problema che nel futuro ci presenterà una società di poveri, una società che non avrà capacità economica di spesa, pertanto una società in cui il modello di welfare non sarà sostenibile per carenza di gettito fiscale e contributivo, quindi una società con forti disuguaglianze, in cui chi agita lo spettro della guerra fra poveri, il populismo e il neofascismo, avrà vita facile?

NOI EUROPEI: PER UNA PIÙ FORTE UNITÀ POLITICA DELL'UE

L'Europa all'uscita della pandemia potrà raccogliere nuove e importanti sfide in favore di una progressiva integrazione relativa ad un sistema di welfare e sanitario comune.

Anche in relazione alle politiche ambientali e la ricerca di fonti energetiche alternative, l'Anpi dovrà partecipare attivamente al dibattito conseguente anche agli interventi che interesseranno il settore dell'automotive.

I GIOVANI E LE DONNE

Apprezzando l'intenzione di porre attenzione alla tutela dei diritti dei giovani e delle donne e alla questione della parità di genere rispetto alla quale c'è ancora molta strada da fare, ci preme sottolineare innanzitutto che in tutte le fasce d'età si annoverano persone di genere maschile e femminile e che, trasversalmente vi è la necessità di agire per garantire pari opportunità a tutte le persone promuovendone la parità nella società, nella famiglia, nel lavoro, nella cultura e nell'educazione

DONNE

E' innegabile che le donne vivano in Italia una situazione di maggior marginalità rispetto agli uomini: per questo devono essere valorizzate e sostenute con azioni ad hoc nell'assunzione di ruoli direttivi di Enti ed Istituzioni, dove donne e uomini lavorano insieme.

Il confronto ed il dibattito sulla questione delle pari opportunità non può che avvenire con il coinvolgimento di entrambi i generi superando l'approccio di "categorie deboli", ma facendone appunto un argomento di battaglia trasversale che promuova crescita sociale culturale e civile.

GIOVANI

Nel documento si parla in molte parti di ambiente, molti giovani fanno riferimento al grande movimento "Friday for future", che però non viene citato.

Quel movimento anche se in modalità molto eterogenea, pone le basi di un grande movimento rivolto al futuro. In quelle riunioni non si parla solo di ambiente in senso stretto, si parla e ci si mobilita anche per le scelte economiche che devono riguardare un futuro più pulito e più umano; si parla anche di contrastare le politiche di corsa agli armamenti e di difendere la pace e i diritti; in quel movimento ci sono i giovani ai quali noi dobbiamo affiancarci, perché in quelle iniziative ci sono tutti i nostri valori.

Pensiamo che il futuro dell'Anpi dipende certamente dalla capacità di rendere attuale la Resistenza e la liberazione, il contributo che tantissimi giovani allora hanno dato; ma sappiamo che non si vive solo di ricordi e di memoria se questi non sono accompagnati da un progetto di futuro.

Proprio per questo pensiamo che anche la modalità di comunicazione dell'Anpi debba adeguarsi agli obiettivi che ci poniamo.

Pensiamo che possa essere proposta una rivista digitale dell'Anpi rivolta ai giovani, con linguaggio e grafica appropriati, con un ampio investimento rivolto ai social che possa essere gestito anche da un gruppo di giovani.

Pensiamo che anche sul tesseramento sia matura la scelta di una tessera "giovani", magari in modalità on line e stampabile, ma con costi per l'adesione ridottissimi.

Due ultimi aspetti che rileviamo carenti nel documento congressuale.

1. Sarebbe opportuna una critica ferma ai cosiddetti grandi della terra responsabili delle mancate scelte in tema di ambiente, di migrazioni, di diritti e di corsa agli armamenti.

Pensiamo che l'Anpi debba ed esprimere con chiarezza la propria posizione, condannando esplicitamente gli atteggiamenti di inerzia rispetto a questi temi.

Quello che sta accadendo sul fronte delle guerre e delle migrazioni richiama il concetto di "indifferenza", e se vogliamo veramente difendere il patrimonio e i valori della Resistenza dobbiamo fare di più, passando dall'analisi alla denuncia e alla mobilitazione.

L'Anpi oggi è certamente "di parte", dalla parte dei diritti umani per tutti e dalla parte della Costituzione, questo dobbiamo farlo percepire da tutti i soggetti a cui ci rivolgiamo; non possiamo dare la denuncia per scontata.

E' innegabile che l'Anpi riveste un ruolo di protagonista in tante iniziative, ma siamo veramente certi che non sia possibile fare di più? Se altri nella programmazione di iniziative guardano sempre il bilancino "politico" teso a non disturbare qualcuno, se vogliamo veramente difendere il patrimonio e i valori della Resistenza "noi" dobbiamo fare di più, non limitarci all'iniziativa simbolica.

2. Nel documento non si parla del "sud del mondo", che pure è la fonte di molte criticità che riverberano gli effetti anche per il "nord del mondo": pensiamo alla penuria di vaccini anti-covid, ma anche alla diffusione delle guerre legate alla corsa agli armamenti, alle nuove spinte colonizzatrici e al grave processo migratorio verso il nord. La solidarietà che l'Anpi esprime non ci assolve dall'obbligo dell'iniziativa contro le cause e i responsabili di quelle situazioni.

In ordine alla riforma del processo civile proponiamo una integrazione al documento congressuale in relazione alla Istituzione del Tribunale per le persone, per i minorenni e per le famiglie che appare svilire e parcellizzare le attività e professionalità fino ad oggi realizzate nella giustizia minorile.

La previsione di un unico Tribunale per le persone, per i minorenni e per le famiglie sembra una grande conquista dal punto di vista della tutela dei diritti dei più fragili nella misura in cui questa composizione multidisciplinare sia preservata.

Il giudice togato può avvalersi di protocolli o procedure che, seppur raffinatissimi e in astratto ineccepibili, non potranno mai tener conto del singolo individuo, nella sua unicità e irripetibilità come invece può fare chi si occupa professionalmente del comportamento umano, cogliendo elementi essenziali la cui interpretazione richiede una visione anche specialistica.

Nel Tribunale per i minorenni il Collegio discute, valuta, analizza, esamina proposte, legge atti clinici, formula ipotesi prognostiche prima di intervenire: nelle udienze di camera di consiglio la distinzione tra giudice togato e onorario è in termini di apporto teorico ed esperienziale e ciascuno concorre parimenti alla formulazione delle decisioni, ritenute idonee per la persona e la famiglia.

Il Tribunale per i minorenni diviene promotore dell'attuazione di un complessivo progetto programmato, svolgendo, unitamente agli operatori sociali e psicologici coinvolti nel procedimento, un ruolo proattivo. Per l'assolvimento di questa funzione assume particolare valore l'apporto dei giudici onorari, per le loro specifiche conoscenze nel campo della cura e dell'educazione dei minori.

Affrontare e discutere tra Magistrati e la componente esperta le opportunità di aiuto e sostegno per famiglie multiproblematiche, valutare di interrompere, a volte definitivamente, le relazioni familiari, decidere se allontanare un genitore o un figlio, stabilire se interrompere le visite a un minore divenute per lui pregiudizievoli e fonte di angoscia e dolore, sono solo alcune delle valutazioni che condividiamo quotidianamente. La perdita di tale specificità comporta il rischio che si moltiplichino figure di esperti, poco coordinati che, non essendo giudici, non perseguono l'obiettivo del contemperamento degli interessi.

Che in futuro un giudice togato debba decidere in modo monocratico è un rischio di impoverimento della decisione e una perdita importante di valore al lavoro svolto in ogni singolo Tribunale per i Minorenni.

Le comprensibili preoccupazioni di 'efficienza e razionalizzazione dei procedimenti' debbono essere affrontate con la giusta determinazione senza che siano sacrificati i principi inalienabili delle generazioni future.

ANPI SEZ. MARIO PREDÀ VERANO BRIANZA